**ENTE DI GESTIONE DEI SACRI MONTI**

# RELAZIONE TECNICA

# " RIPRISTINO DELLA COPERTURA E RESTAURO DEGLI INTONACI ESTERNI DELLA CAPPELLA I "IL MARTIRIO DI S. EUSEBIO" PRESSO IL SACRO MONTE DI CREA "

# PROGETTO ESECUTIVO

DATA
Febbraio 2017

Ufficio Tecnico Sacri Monti
Arch. Roberto Ottone
Elena Bellazzi

**Premessa**

Con Deliberazione del Consiglio n. 13 del 12 marzo 2013 veniva disposta la richiesta di modificazione di destinazione d'uso dei fondi vincolati alla realizzazione dell'impianto di illuminazione e videosorveglianza presso il Sacro Monte di Crea in quanto considerato prioritario rispetto alle esigenze di decoro e messa in sicurezza del patrimonio gestito dall'Ente.
Con nota del 15 maggio 2014 il Settore Musei e Patrimonio culturale della regione Piemonte autorizzava lo svincolo dei suddetti fondi.
Con nota pervenuta con prot. 1971 del 29 giugno 2016 della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Provincie di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, VCO e Vercelli (rif. Prot. 14300 cl 34.16.07/751.1) veniva autorizzato l'intervento.
In data 18 novembre 2016 la Fondazione cassa di Risparmio di Torino comunicava all'Ente l'assegnazione del contributo di € 32.000,00 e la rendicontazione di tale contributo dovrà essere effettuata entro il 18/05/2018.
La cappella, già oggetto negli anni scorsi di numerosi restauri interni riguardanti le pareti affrescate e la statuaria, con i fondi messi a disposizione consente un intervento di manutenzione straordinaria della copertura e degli intonaci esterni con cui viene presentata la presente proposta progettuale

**Notizie storiche**

**Cronologia degli interventi**

1592 In questo anno risulta già iniziata la costruzione della Cappella dedicata al Martirio di S. Eusebio a spese della Città di Vercelli.

1592 14 aprile. "Sopra la supplica sporta per il R.do Padre priore della madonna di Crea, di tenore che essendosi cominciata una capella di S.to Eusebio nel monte di Crea, supplica il magnifico consiglio a volergli far elemosina di una somma di denari a ciò si possi dar compimento a detta capella, et come meglio per essa supplica appare, instando sia provisto. Il presente consiglio, poi che per le cause allegate nella supplica l'opera merita qualche soccorso, è di parere et dichiara ch'in tre volte si dia per elemosina scuti cento da pagarsi in tre quartieri".(Ordinati del Consiglio comunale di Vercelli, vol. 38, f. 337).

1595 27 dicembre. "Sopra la sup.ca sporta dalli M. Rev. P. P. Canonici Reg.ri della Mad.na del Monte di Crea in Monferrato di tenore che voglian porger aggiuto di finir l'opera cominciata della capella dedicata al glorioso Martire S.to Eusebio qual' è statta ivi letta. La presente general Credenza letta ed intesa la sudetta supplica ha provisto et provedee che li ss.i Deputati et sollecitatori facciano che siano sodisfatti di quelo restano havere per la discarigha gia fatta dandoli ogni aiuto opportuno".(Ordinati del Consiglio com.le di Vercelli, vol. 39, f. 36).

1598 18 agosto. Breve di Papa Clemente VIII: "Capellam nimirum Sancti Eusebii Episcopi ed Martiris super fonte dicte Civitatis Vercellensis extructam in ipsium Sancti Eusebii" (M. B., 79).

1599 14 aprile. "Sopra la supplica dei R.di Padri del Monte di Crea. Il preserite consiglio ha

provvisto e provvede che li Sig.ri Deputati e sollecitatori ricerchino pittori e quelli mandino alli sopranominati acciò adornino, finiscano, e dipingano le statue et Capella, et non ritrovando pittori che gli diano denari del Comune a detti R.di Padri ducatoni venticinque con ciò che averano faciano reparar la Capella che non ruini".(Estratto dagli Ordinati del Cons. Com.le di Vercelli, NEGRI, 37).

Dal controllo effettuato sugli Ordinati di Vercelli si è però constatato che alla data citata dal Negri non vi fu alcun Consiglio comunale e che il passo non è stato reperito in nessuno dei verbali compresi degli anni 1592 e il 1601.

1606 12 aprile. "Sopra la proposta delli Sig.ri Giov. Francesco Seria et Giov. Batt.a Arborio sollecitatori di detta Città che la Cappella fabbricata in nome della Città a honore di S. Eusebio al piede del Monte di Crea, minaccia ruina e però saria bene provedervi che non rovini maggiormente. Il presente Consiglio ha provisto et provede che li Sig.ri Deputati et sollecitatori faccino fare quella elemosina che meglio gli parerà per reparare alla ruina della suddetta cappella".(Estratto dagli Ordinati del Cons. Com.le di Vercelli, PATRIARCA, f.i 28-29, Vercelli, 15 sett. 1899).

1815 8 agosto. "Delibera della Città di Vercelli circa il finanziamento di 150 franchi offerto al Rettore di Crea per il ripasso del tetto della cappella "propria di questa Città"

1859 Restauri di Giuseppe Latini.

1859 23 dicembre. "La città di Vercelli stanzia 100 franchi per concorso nelle spese di restauro". (relazione PATRIARCA, f. 30).

1859 – 1865 "Assestamento di conti tra il Sig. Canonico Crova e la Società pel ristauro del Santuario di Crea. La Società deve al Sig. Can. Crova (...) pel ristoro della Cappella di S. Eusebio L. 412,30" (doc. XXI)

1889 "La Cappella di S. Eusebio viene ereditata da Monsignor Bava per testamento di D. Giuseppe BUSSI, con atto datato 10 luglio 1879." (doc. XXXII)

1893 Ottobre. "Riparazione tegole S. Eusebio". (doc. XXXVI)

1897 "Perizia lavori alla Cappella di S. Eusebio". (doc. XX)

1902 Restauro effettuato da Vancislao Broni per conto del Comune di Vercelli (dalla relazione D'ANDRADE, Sett. 1906)

1917 14 ottobre. "Ripassano le tegole sopra cappelle S. Eusebio" (doc. XLIV)

1924 "Luglio - mettono due capitelli a S. Eusebio" (doc. XLIV)

1933 "Nota fabbro Amaranto per costruzione ringhiera Cappello di S. Eusebio L. 650".(doc. XLV)

1933 "Uscite: marzo, 20 1000 piantine acaccia L. 20 luglio, nota (Amaranto) per progetto cappella S. Eusebio L. 650" (doc. XLVI)

1934 "Gennaio 4, al capomastro Rossi, lavori cappella S. Eusebio L. 5300" (doc. XLVI).

1935 "Al prof. Capra per riparazione Cappella Martirio di S. Eusebio L. 2.800." (doc. XLVI)

1971 Opere murarie.

1977 Atti vandalici.

1979 Restauro porta.

1980 Drenaggio esterno, riparazioni alle finestre. Restauro affreschi a cura di G. L. Nicola.

1981 Proseguimento restauri affreschi.

2003 Restauro e risanamento conservativo Cappella I "Martirio di S. Eusebio" - Stralcio Esecutivo

2007 Cappella "Il Martirio di S. Eusebio" Messa in sicurezza del versante soprastante e restauro conservativo - Lavori preliminari di restauro e messa in sicurezza delle statue

2008 Messa in sicurezza del versante soprastante la Cappella I "Il Martirio di S. Eusebio"
Restauro dipinti murali e sculture della Cappella I "Martirio di S. Eusebio" - Lotto 1 di rinforzo statico del pavimento e riposizionamento delle statue

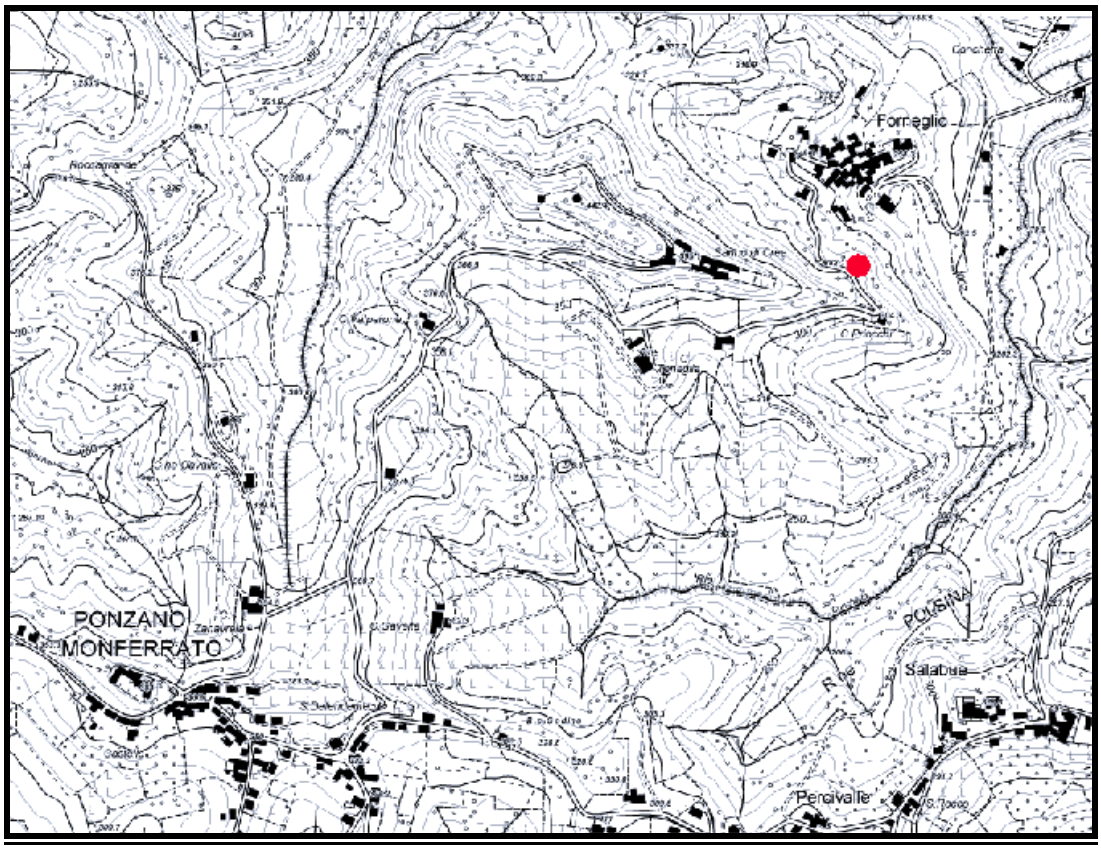
2009 Messa in sicurezza del versante soprastante la cappella I "Il Martirio di S. Eusebio" - consolidamento delle statue e degli affreschi a seguito dell'intervento generale e parziale riassemblaggio delle statue rimosse
Pronto intervento alla cappella I "Il Martirio di S. Eusebio" - realizzazione di barriera paramassi
Sistemazione frana sulla S.P. 19 Ponzano- Forneglio presso la cappella "Il Martirio di S. Eusebio"

2012 – 2013 restauro affreschi interni e statuaria

2015 completamento restauro statuaria

Il bene è di proprietà del Ente Santuario Diocesano "Madonna di Crea".

L'Ente Parco interviene nella manutenzione e nel restauro del patrimonio storico artistico sulla base delle previsioni dell'art. 3 (finalità) della L.R. 5/1980 di Istituzione del Parco naturale e area attrezzata del Sacro Monte di Crea, e sulla base della convenzione in essere tra i due Enti stipulata ai sensi dell'art. 5 c.4 e c.5 della citata L.R. 5/1980.



*[CTR con indicazione della Cappella I rispetto al Santuario]*

## Vincoli presenti

Vincolo storico - artistico di cui all'art. 10 dl D.Lgs 42/2004

Vincolo paesaggistico di cui all'art.142 del D.Lgs 42/2004 lett. f) e g)

Vincolo per Area Protetta di cui alla L. 394/1991

Lista del patrimonio mondiale UNESCO

**Relazione**

La posizione della Cappella I è defilata rispetto al complesso monumentale del Santuario, e si trova sulla S.P. n. 19 Forneglio – Ponzano Monferrato nei pressi dell'abitato di Forneglio.

La Cappella del Martirio di S. Eusebio è posta a ridosso della strada principale che collega Serralunga di Crea al Sacro Monte, sul lato sinistro della strada per chi sale verso il Santuario.

La costruzione riveste notevole importanza storico-artistica per le statue e i dipinti che custodisce. Essa ha assunto ed assume, unita all'area adiacente, particolari significati simbolici legati al costume ed alla tradizione delle popolazioni locali.

Il luogo costituiva tradizionale punto di sosta per chi si avviava a piedi in pellegrinaggio verso il Santuario ed ivi si soffermava per riposarsi, dissetarsi, osservare i patrimoni artistici custoditi nella costruzione.

A ridosso della Cappella, sulla parete prospiciente l'ingresso al piazzale, è situata una fontanella alla quale i pellegrini ed i turisti erano soliti dissetarsi.

*[facciata principale SE in cui si intravede la fontanella centrale e la bocca della cisterna]*

Le acque che alimentano la fontanella emergono da sorgenti sotterranee, localizzabili nel versante della montagna; sono captate mediante una galleria filtrante che si sviluppa dal versante montano verso la Cappella sottopassando la strada provinciale ed alimentando due serbatoi interrati di raccolta. Un serbatoio è posto sotto le strutture murarie della Cappella, l'altro nel sottosuolo del piazzale adiacente.

Il serbatoio interrato sotto al piazzale ha costituito e costituisce fonte di approvvigionamento idrico per usi irrigui durante la stagione estiva.

La struttura è a pianta rettangolare su due livelli; il livello inferiore è parzialmente interrato sui lati NE e NO, è ancora visibile ed attiva nella facciata principale (SE) una fontana alimentata da questa fonte ed è presente nel piazzale antistante una bocca di prelievo dai serbatoi.

Al piano superiore, è presente un piccolo atrio/loggiato poggiante su colonne in muratura intonacata ed in pietra.

*[facciata SO in cui si vede il degrado dovuto a patine biologiche che nella parte inferiore portano alla esposizione della muratura]*

Il tetto è composto da due distinte parti, la prima riguarda la copertura del portico loggiato ed ha la forma di un semi-padiglione leggermente più bassa rispetto alla copertura principale; il manto di copertura del corpo principale ha invece la forma a padiglione.
I manti di copertura sono formati da una gettata di calcestruzzo a forma piramidale sui cui poggiano direttamente i coppi senza listellature o altri elementi di supporto.

Gli intonaci esterni hanno una fascia di materiale cementizio ben leggibile sopratutto nella parte inferiore del lato NE che è sicuramente quello più esposto al degrado; tale degrado è individuabile in diversi fattori:

- vicinanza con la sede stradale e conseguente spruzzo di acque da parte degli automezzi
- pendenza della sede stradale che convoglia in parte le acque nella limitrofa cunetta
- orientamento geografico
- presenza del limitrofo e incombente versante

Nella parte superiore il cornicione è parimenti degradato e presenta distacchi dell'intonaco di finitura dovuto probabilmente alla percolazione diretta delle acque sommitali;

**Proposte progettuali**

La proposta progettuale che si vuole innanzitutto affrontare è la messa in sicurezza della struttura eliminando le infiltrazioni da manto di copertura che ne minano la salubrità.
La **copertura** attuale è costituita da una serie coppi posti appoggiati direttamente alla copertura della cappella recentemente restaurata.

*[particolare del degrado dei coppi appoggiati direttamente sulla volta]*

Onde ricostituire una corretta posa dei coppi e migliorare le condizioni microclimatiche interne, consentendo la circolazione d'aria, si propone di posizionare una listellatura in legname delle dimensioni 5x7 longitudinalmente alle falde (alla piemontese) ciò dovrebbe consentire di evitare lo scivolamento dei laterizi e di avere una piccola porzione di arieggiamento della calotta di copertura in cemento.
Purtroppo non sarà possibile recuperare molta parte dei coppi esistenti essendo già in fase di degrado avanzato; la parte che comunque sarà ritenuta riutilizzabile verrà posizionata (debitamente mischiata) con altri coppi di recupero delle medesime dimensioni nella parte superiore della posa.
Nella parte inferiore (canali) verranno utilizzati coppi di nuova fattura in maniera tale da garantire la perfetta evacuazione della acque.
Nella parte inferiore (canali) verranno utilizzati coppi di nuova fattura in maniera tale da garantire la perfetta evacuazione della acque.
Verranno altresì posizionati i ferma coppi in rame onde evitare lo scivolamento degli stessi.
Avendo la struttura un cornicione in aggetto non si ritiene di modificare la sporgenza dei coppi.
Dovendo predisporre le opere provvisionali per tale intervento, si propone di affrontare anche il degrado degli intonaci esterni per dare un aspetto estetico consono ai pregi dell'apparato decorativo interno appena restaurato.

L'intonacatura è stata interamente rinnovata negli anni '70 del XX secolo e poi successivamente integrata con malta cementizia nella fascia inferiore degradata dall'umidità.
Per tale intervento, verranno preliminarmente effettuate indagini e saggi per verificare gli strati di intonaco e risalire alla loro composizione verificando la presenza di parti cementizie, ma non verrà recuperato l'intonaco originale visibile in una zona lacunosa, sul lato pieno verso il bosco, liscio e a grana fine, che girava intorno alla finestra, martellinato.
Si provvederà quindi ad una pulitura dei residui biologici a secco e mediante l'utilizzo di biocidi.

*[intonaco esterno della facciata NO con evidenti distacchi di intonaco cementizio]*

Si possono già definire alcune parti indicate nelle tavole di progetto in cui è evidente la porzione di intonaco cementizio che verrà rimossa, mentre le altre porzioni verranno eventualmente individuate in fase di analisi e concordato l'intervento con la Soprintendenza.

*[intonaco esterno della facciata NE con evidente fascia di intonaco cementizio]*

Eventualmente, ove necessario, si provvederà all'estrazione di sali solubili, dove necessario e in accordo con la D.L., alla cauta rimozione meccanica di stuccature, integrazioni o parti di ripristino, comprese tracce cementizie debordanti, non idonee per materiale, stato di conservazione e colorazione o non pertinente. Tale operazione potrà anche essere svolta avvalendosi dell'impiego di microscalpelli e scalpelli con punta widia, di microscalpelli pneumatici a bassa pressione, inclusa la protezione e l'eventuale consolidamento delle zone circostanti e, ove necessario, la loro puntellatura.

In presenza di distacchi o rigonfiamenti si provvederà al consolidamento delle mancanze di adesione e coesione degli strati preparatori mediante iniezione di malte idrauliche pre-miscelate a basso peso specifico e prive di sali solubili, inclusi gli oneri di sigillatura con malta aerea, dove necessario, dei bordi degli stessi e delle fessurazioni, al fine di impedire la fuoriuscita del consolidante.
Infine verranno risarcite le lacune degli strati preparatori dell'intonaco e delle zone in cui è stata rimossa la malta cementizia con malta di calce aerea e/o idraulica naturale pura (classificata NHL 3,5) affine per granulometria a quella circostante, compresa l'applicazione di uno o più strati, sino a portarla a livello, e la

pulitura di eventuali residui dalle superfici circostanti. La finitura, sempre a base di calce, avrà una granulometria e colore pari all'esistente.
Sarà cura della DL di verificare che la ditta si attenga scrupolosamente alle precauzioni d'uso riportate dalla scheda tecnica dei materiali impiegati. In tutte le lavorazioni sopra esposte è assolutamente vietato l'uso di cementi e/o calci idrauliche artificiali.

*[particolare del distacco di intonaco sul cornicione]*

Come per gli intonaci, per quanto riguarda lo **sporto di gronda sagomato** verrà effettuata un'attenta analisi della composizione dell'intonaco e consolidato, ove necessario, o rimosso se ritenuto composto con sostanze cementizie e ripristinato con intonaci a base di calce naturale scevra di sali.

A termine dell'intervento si procederà con la stesura di un colore a base di calce, per velature sovramesse, che raccordi le varie parti dell'edificio, partendo dall'esame della stesura di colore coeva all'intonaco degli anni Settanta, evitando però di riproporlo nelle valenze più accese delle zone più protette dalle intemperie, con una soluzione da concordarsi con gli uffici di tutela.

*[particolare colonna lato NE]*

Per quanto riguarda le **colonne lapidee** in pietra, che si trovano sui lati SE, SO e NE, oltreché sui capitelli aggettanti dall'intonaco all'interno dell'atrio di ingresso, si provvederà alla rimozione di residui di coloritura sovramessi e di materiale non idoneo mediante pulitura delle superfici con acqua demineralizzata addizionata a tensioattivi di tipo idrofilo non ionico (da valutare in base alle schede tecniche proposte) ed abbinata a lieve azione meccanica con spazzole sintetiche e con l'applicazione localizzata di soluzioni sature di carbonato e/o bicarbonato d'Ammonio in acqua demineralizzata in sospensione con carte assorbenti e successiva rimozione dei residui, e alla rifinitura con l'ausilio di spugne e spazzole sintetiche, ed estrazione dei sali con acqua demineralizzata supportata in sepiolite. Sarà data disposizione di proteggere le superfici e gli oggetti circostanti non coinvolti nelle operazioni descritte e sarà vietato l'uso di miscele chelanti.

*[particolare capitello interno in pietra interno all'atrio]*

Il **restauro dei serramenti** in legno avverrà predisponendo preliminarmente lo smontaggio dall'attuale sede e la predisposizione di eventuali operazioni sulla muratura circostante in base alle indicazioni espresse dalla D.L. ; verrà quindi effettuata la revisione delle ferramenta e sostituzione delle parti inutilizzabili o mancanti con altre simili per forma, natura e materiali a quelle attuali e comunque in base alle indicazioni fornite dalla D.L.. e la verifica di telai e contro telai e sostituzione delle parti irrecuperabili con inserti di essenza lignea della stessa natura del manufatto.

Si eseguirà di seguito la verifica degli ancoraggi alle murature e della tenuta delle zanche di ancoraggio e, se necessario, loro rinforzo e/o risanamento, compatibilmente con lo stato delle pareti limitrofe, compresa la reintegrazione delle superfici di intonaco e/o stucco coinvolte in questa fase.

I serramenti, che presentano il colore del legno naturale, saranno soggetti ad una pulitura a mezzo solvente e/o miscele solventi delle eventuali superfici dipinte, previa esecuzione di test di solubilità delle sostanze sovramesse (vernici, ridipinture stuccature del supporto), a tampone e/o a impacco e successiva rifinitura anche con mezzi meccanici delle stuccature e dei residui di sostanze sovramesse. Nel corso della pulitura si

avrà cura di individuare, documentare e, se è il caso, circoscrivere ogni dato che possa fornire informazioni inerenti gusto, tecnica e metodiche pertinenti agli interventi pregressi.
Si effettuerà quindi un trattamento di disinfestazione da attacchi di insetti xilofagi inclusa ove necessario la sigillatura temporanea con materiale polietilenico, per prolungare l'azione del biocida ed infine la loro ricollocazione e ancoraggio ed il trattamento superficiale di protezione con olii vegetali.

*[porta di ingresso]*

*[finestra laterale, si nota all'interno una griglia di protezione in ferro]*

Per quanto riguarda la pulitura ed il **restauro dello stucco** sopra il portone di ingresso, si provvederà innanzitutto a determinare mediante analisi le caratteristiche dello stucco in maniera da individuare se è possibile intervenire con metodologie a base di impacchi o nebulizzazioni ovvero se bisogna intervenire con metodi meccanici (spazzole e bisturi).

Da una prima osservazione del manufatto sembrerebbe integro e scevro di problemi di distacco, poiché nonostante la posizione della cappella abbia pochissima esposizione alla luce solare, il portico di ingresso protegge la porta e lo stucco stesso dall'umidità esterna.

*[fregio in stucco rappresentato sulla porta di ingresso rappresentante il Comune di Vercelli edificatore della Cappella]*

Infine, nel rispetto delle prescrizioni della Soprintendenza per i beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici (nota 11112 34.16.27 del 13.11.2013) ad evitare il ripetersi di possibili atti vandalici, è previsto il cablaggio per il collegamento alla rete elettrica della telecamera già predisposta ma mai attivata; tale punto si ritiene fondamentale poiché la causa principale della chiusura al pubblico della cappella è dovuta proprio ai danni arrecati ed i restauri effettuati sulle statue hanno solo in parte restituito i manufatti alla loro originarietà.

Ufficio Tecnico Sacri Monti
Arch. Roberto Ottone
Geom. Elena Bellazzi